



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

Alla Edison S.p.A
asee@pec.edison.it

e p.c. Alla Direzione Valutazioni Ambientali
SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e
paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Basilicata
ufficio.controllo.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Campania Direzione Generale
per l'ambiente, la difesa del suolo e
l'ecosistema
dg.500600@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Alla Provincia di Avellino
info@pec.provincia.avellino.it

Al Comune di Pescopagano
protocollo@pec.comune.pescopagano.pz.it

Al Comune di Calitri
protocollo.calitri@pec.it
Al Comune di Bisaccia
protocollo.bisaccia@asmepec.it

Al Comune di Cairano
utc.cairano@asmepec.it

Oggetto: [ID_7377] Progetto: Impianto "PESCOPAGANO" - Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità - Proponente Società Edison S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Alternative di progetto

1.1. Il progetto sottoposto all'esame istruttorio riguarda un impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità da realizzarsi presso il comune di Pescopagano (PZ) con la realizzazione di un nuovo bacino di valle, da collegare tramite una condotta forzata interamente interrata ad un bacino di monte esistente (invaso Saetta), e relative opere incluse. Le opere di connessione alla rete RTN interessano oltre al comune di Pescopagano (PZ) anche comuni di Calitri, Bisaccia e Cairano in provincia di Avellino.

1.1.1. Considerate le numerose criticità ecologiche, paesaggistiche, sismiche, idrogeologiche, alluvionali dell'area di intervento individuata dal Proponente per la realizzazione del bacino di valle, si chiede di approfondire ulteriormente l'analisi delle alternative e dei relativi impatti cumulativi (DOC: P0024066-1-H1_SIA, pag. 74). Si chiede inoltre di riportare in cartografia le possibili alternative localizzative rispetto al layout proposto della zona di intervento.

2. Biodiversità

2.1. L'area di intervento ricade in un contesto prevalentemente boschivo misto ad arbusti e praterie, con una marginale presenza di aree destinate alla coltivazione e vaste superfici a pascolo. Lo studio per la Valutazione d'Incidenza (VINCA, DOC: G829-SIA-R-007-VINCA-1-1-REV00-signed), è stato concepito esclusivamente per la realizzazione delle opere propedeutiche al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) del nuovo impianto di accumulo idroelettrico ed evidenzia le seguenti aree tutelate: ZSC IT8040005 "Bosco di Zampaglione (Calitri)" in Campania, ubicata ad una distanza minima di circa 2.5 km in direzione Nord-Est rispetto al cantiere del bacino di valle e circa 1.5 km dal cantiere di Calitri; ZSC/ZPS IT8040007 "Lago di Conza della Campania", in Campania, ubicata ad una distanza minima di circa 5 km in direzione Nord-Ovest rispetto al cantiere del bacino di valle. Quest'ultima rappresenta un'area fondamentale per la sosta, nidificazione e svernamento delle specie migratorie dell'avifauna. Inoltre, dal SIA (e dalla figura DOC: P0024066-1-H1_Figura_3_3) si evince che, ad una distanza minima di circa 7.7 km dal cantiere del bacino di valle, è presente anche l'IBA Fiumara di Atella (IBA209), sito particolarmente importante per la presenza di un sito di nidificazione per il nibbio reale *Milvus milvus*. Ciò premesso si chiede di:

- 2.1.1. approfondire le misure di mitigazione relative al nuovo elettrodotto aereo onde minimizzare il rischio di collisione e folgorazione dell'avifauna (inclusa quella migratrice e i chirotteri).
 - 2.1.2. Si chiede di integrare lo studio della VINCA anche per l'impianto idroelettrico.
- 2.2. Lo Studio di Impatto Ambientale (DOC: P0024066-1-H1_SIA, pag. 48) ha evidenziato la presenza di altre zone tutelate quali SIC/ZPS IT9210290 "Vallone delle Ripe, Torrente Malta e Monte Giano", in Basilicata ubicata ad una distanza minima di circa 3.6 km a Sud-Est dal Bacino Saetta; ZSC/ZPS IT8050020 "Massiccio del Monte Eremita", in Campania, ubicata ad una distanza minima di circa 5.7 km in direzione Sud-Ovest rispetto al cantiere della Fabbrica Virole. L'area di intervento incide inoltre al vasto complesso boscato di "Bosco le Rose" distante meno di 1 km in direzione Est dall'invaso di valle (area identificata come Parco Naturale dal PRG di Pescopagano). Tali aree sono indicate nel DOC: P0024066-1-H1_Figura_3_3. Con riferimento a tali aree tutelate si chiede di:
 - 2.2.1. Approfondire come e quanto gli interventi dovuti al progetto impatteranno sulla flora e la fauna selvatica sia in fase di cantiere che in fase di esercizio considerando anche le potenziali variazioni microclimatiche legate alla presenza della massa d'acqua del nuovo bacino di valle.
 - 2.2.2. Approfondire le misure di mitigazione su specie vegetali e faunistiche in fase di cantiere e di esercizio tenendo in considerazione la perdita e frammentazione del suolo.
- 2.3. Per quanto riguarda il Lago di Saetta (invaso di monte pre-esistente al progetto), si chiede di:
 - 2.3.1. specificare le misure di mitigazione previste per ridurre la torbidità delle acque in corso d'opera; la probabilità che l'ittiofauna venga aspirata in fase di esercizio, minimizzando il rischio di risucchio degli esemplari più piccoli dalle bocche di presa ed il rischio di onda d'urto; il rischio di spiaggiamento, soprattutto degli avannotti, nelle aree soggette a cicli frequenti di asciugatura a causa delle fluttuazioni di livello attese in fase di esercizio; le perdite di habitat deposizionali e riproduttivi di specie, sia in corso d'opera che in fase di esercizio.
 - 2.3.2. specificare le misure di mitigazione previste per ridurre il rischio di introduzione e diffusione di specie vegetali e animali aliene a comportamento invasivo.

3. Paesaggio

- 3.1. Per quanto riguarda le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e smi (es. i tre corsi d'acqua Rio del Ficocchia, Vallone della Malora e Torrente La Guana, l'invaso Saetta, diversi ettari di aree boscate e altri vincoli (pag. 215-217 SIA):

- 3.1.1. Si richiede di approfondire le relazioni dell'opera con tali Beni Vincolati.
- 3.1.2. Si chiedono le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili ai sensi degli art.10,136 e 142 del Dlgs 42/2004 con l'inserimento del progetto e di eventuali impianti FER già realizzati e/o autorizzati o in fase di cantierizzazione. Le fotosimulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.

3.2. Effettuare fotosimulazioni in prossimità di centrale e tralicci RTN.

3.3. Per quanto riguarda il Lago di Saetta:

- 3.3.1. Specificare quali le misure di mitigazione che si intendono adottare in fase di cantiere in prossimità del Lago Saetta, area a destinazione parco attrezzato da PRG di Pescopagano.

3.4. Specificare quali le opere di mitigazione in prossimità del fabbricato su pozzo piezometrico, e quali i materiali da costruzione e le colorazioni adottate.

3.5. Approfondire come la fase di cantiere e di esercizio impatteranno sulle attività produttive locali, incluso il turismo.

4. Traffico

4.1. In considerazione del fatto che l'impianto è situato vicino al limite amministrativo regionale, si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi a prescindere dai confini amministrativi regionali e quindi anche nella confinante Regione Campania. In particolare si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall'area interessata dall'intervento.

5. Impatti cumulativi

5.1. Si chiede di approfondire ulteriormente lo studio degli impatti cumulativi tenendo conto di altri impianti da fonti rinnovabili (eolici o di altra tipologia) esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati (DOC: P0024066-1-H1_SIA, pag. 98).

6. Piano monitoraggio ambientale

6.1. Si chiede di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, con le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, inerente a tutti gli interventi proposti ed in particolare all'impianto di pompaggio per in valutazione e per le varie matrici ambientali, redatto secondo le Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019;

6.2. Si chiede di presentare un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in

fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

6.3. Si chiede di predisporre anche un piano di monitoraggio idrologico comprensivo del trasporto solido, morfologico e sedimentologico

7. Piano terre e rocce da scavo

7.1. Si chiede di integrare il piano preliminare presentato specificando quanto segue:

- indicazione, per i diversi volumi di terre e rocce derivanti da scavi, dei rispettivi areali e profondità di scavo utilizzati per le stime;
- destinazione d'uso, secondo la pianificazione vigente, delle aree interessate dagli scavi, delle aree in cui insistono le nuove opere e delle aree in cui è previsto il deposito di terre e rocce;
- caratteristiche degli additivi impiegati nelle operazioni di scavo con TBM.

7.2. In riferimento alla previsione di effettuare operazioni di selezione granulometrica, frantumazione, essiccazione, ecc., si evidenzia che la gestione di terre e rocce secondo l'art. 185, comma 1, lettera c) del Dlgs 152/2006 prevede che la stessa venga effettuata su terre allo "stato naturale" non sottoposte a trattamenti neanche contemplati tra quelli di normale pratica industriale.

7.2.1. Si chiede pertanto di chiarire se le suddette operazioni, indicate nel piano preliminare di utilizzo, si riferiscono a terre che si intende gestire secondo le previsioni dell'art. 185, comma 1, lettera c) o a terre destinate a siti esterni.

7.3. In merito all'impiego di terre e rocce da scavo, qualificate come sottoprodotti, per il ripristino della cava "Costa della Guana" dalla documentazione presentata non si evince se tale sito attualmente disponga di un'autorizzazione per le previste operazioni di recupero ambientale. Stante l'indicazione nel paragrafo 9.2.3 dell'avvenuta archiviazione, nel 2019, di un'istanza di VIA relativa alla cava in esame:

7.3.1. si chiede di fornire chiarimenti al riguardo.

8. Geologia

8.1. Data l'elevata pericolosità geomorfologica ed elevato Rischio sismico (l'Impianto di Accumulo idroelettrico ricade in un'area classificata tra quelle con valori di pericolosità più alta) si chiede, con riferimento a tali aspetti di:

8.1.1. Specificare come le misure di mitigazione contemplate (che prevedono, ad esempio l'impiego di materiale calcareo per la costruzione del bacino di valle) siano considerate adeguate e sufficienti.

8.1.2. Quali interventi si intendono mettere in atto al fine di garantire la stabilità delle diverse opere in progetto (Pozzo piezometrico, gallerie, ecc)

8.2. Atteso che il modello di utilizzo dell'invaso di monte e di quello di nuova realizzazione di valle, prevede operazioni giornaliere di vaso/svaso, si chiede di:

8.2.1. Fornire approfondimenti in merito alla possibilità che le continue sollecitazioni nei confronti delle sponde dell'invaso di monte, possano determinare un incremento dei fenomeni erosivi sui materiali più superficiali.

8.2.2. Fornire approfondimenti in relazione alla possibilità che le pressioni interstiziali possano determinare l'attivazione di movimenti gravitativi lungo le sponde.

8.2.3. Descrivere le misure mitigative e di monitoraggio che si intendono mettere in atto nei confronti di tali fenomeni

9. Misure di Compensazione

9.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

10. Piano economico

10.1. Si richiede piano economico-finanziario e cronoprogramma (realizzazione e dismissione opera)

Si richiama la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota MIC| n. 6401-P del 18/2/2022.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate e/o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro **20 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità

competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione *“Dati e strumenti”*.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

IL PRESIDENTE

Cons. Massimiliano Atelli

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)